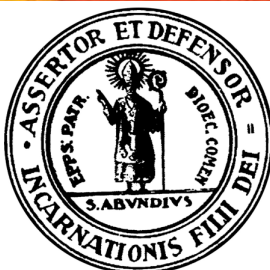


*Celebrare
i sacramenti
della Confermazione
e dell'Eucarestia*

INDICAZIONI



Ufficio diocesano per la Liturgia
Diocesi di Como

In copertina

CENTRO ALETTI, *Eucarestia*,

2014, Santuario nazionale di san Giovanni Paolo II,

Washington, Stati Uniti d'America

Impaginato nel mese di agosto 2020

a cura di **Filippo Tommaso Ceriani**

LA CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI DELLA CONFERMAZIONE E DELL'EUCARESTIA

Introduzione

Come ricorda il Catechismo della Chiesa Cattolica, i Sacramenti “*celebrati nella fede conferiscono la grazia che significano. Sono efficaci perché in essi agisce Cristo stesso: è lui che battezza, è lui che opera nei suoi sacramenti per comunicare la grazia che il sacramento significa*” (cfr. CCC 1127).

La Chiesa afferma che per i credenti i sacramenti della Nuova Alleanza **sono necessari alla salvezza.**

La «grazia sacramentale» è la grazia dello Spirito Santo donata da Cristo e propria di ciascun sacramento. Lo Spirito guarisce e trasforma coloro che ricevono i sacramenti, conformandoli al Figlio di Dio.

I fedeli hanno il diritto di rendere culto a Dio e di ricevere dai sacri Pastori gli aiuti derivanti dai beni spirituali della Chiesa, soprattutto dalla Parola di Dio e dai Sacramenti.

Le seguenti indicazioni vogliono essere un aiuto a concretizzare le Disposizioni per la vita sacramentale nelle comunità pastorali e nelle parrocchie che il vescovo Oscar ha consegnato alla Diocesi lo scorso 4 luglio 2020 dopo un confronto con i vicari foranei e alcuni uffici di pastorale.

Sono offerte a presbiteri, diaconi, catechisti, animatori liturgici, perché anche attraverso il modo di celebrare i sacramenti che completano l'iniziazione cristiana si manifesti **una certa unità della nostra chiesa diocesana.** Unità che non si riduce a piatta uniformità ma che non può nemmeno essere sregolata e insana creatività.

Queste indicazioni riprendono e adattano quelle che già da alcuni anni sono fornite ai vicari foranei e ai ministri della Confermazione.

L'Ufficio per la Liturgia rimane a disposizione per aiutare le comunità a preparare la celebrazione dei Sacramenti.

don Simone Piani
direttore Ufficio diocesano per la Liturgia

LE DISPOSIZIONI DEL VESCOVO OSCAR PER LA VITA SACRAMENTALE

Si riporta un estratto del documento del 4 luglio u.s. a firma del vescovo di Como, mons. Oscar Cantoni. Il testo completo è disponibile sul sito web *diocesidicomo.it*.

Iniziazione cristiana

Confermazione

È opportuno recuperare la celebrazione dei Sacramenti per il completamento dell' Iniziazione Cristiana (Confermazione ed Eucarestia) sospesa nel tempo pasquale, a causa della pandemia. Ciò avvenga **entro il termine dell' anno liturgico, domenica 22 novembre 2020**, solennità di Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell' universo. In via eccezionale il parroco, per motivi che ritiene validi, può rinviare la celebrazione dei sacramenti al tempo pasquale del prossimo anno liturgico.

I Sacramenti saranno celebrati a livello parrocchiale o di comunità pastorale, **dividendo i candidati su più turni, secondo la capienza delle chiese**. Nel determinare il tempo e il luogo della celebrazione si favorisca la partecipazione della comunità, evitando che il momento celebrativo finisca con l'essere riservato alle sole famiglie dei candidati.

I candidati riceveranno il sacramento della Confermazione e dell' Eucarestia nella medesima liturgia, come indicato nella Nota sull' iniziazione cristiana dell'11 luglio 2012. (n.367/12). In questa occasione sono sospese le altre modalità celebrative indicate nella medesima Nota.

Come di consueto, si concorderà la data della celebrazione contattando la segreteria dell' Ordinariato (Sig. Roberta Palmieri, tel. 0313312252) oppure scrivendo a: *segreteria.vicariogenerale@diocesidicomo.it*.

Quanto al ministro della Confermazione, qualora nella data scelta dalla parrocchia non sia possibile garantire la presenza del Vescovo o di un suo delegato – anche in considerazione del fatto che la celebrazione, a causa dell' alto numero dei candidati, potrebbe richiedere una o più repliche, nello stesso giorno festivo o in domeniche successive – il Vescovo concederà la facoltà *ad actum* al parroco o al vicario foraneo. Come dovuto, si

comunichi all' Ufficio diocesano la disponibilità di altro Vescovo per la crismazione.

[...]

Anche per le tappe celebrative e le consegne, previste dal *Progetto diocesano di Iniziazione cristiana*, si potranno seguire i suggerimenti che verranno dati e si potranno valorizzare questi momenti per ristabilire i rapporti tra i ragazzi, le loro famiglie e la comunità.

COME ARRIVARE ALLA CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI

Dopo aver scelto le domeniche in cui celebrare i sacramenti e i relativi gruppi contenuti sarà importante celebrare, precedentemente, il **Rito di elezione**, come previsto nell' itinerario diocesano. (cfr. uno schema esemplificativo in appendice). Si potrà scegliere di collocare questo rito nella Messa o in un contesto di preghiera più familiare, per il solo gruppo di ragazzi, i genitori, i catechisti e gli accompagnatori. Si valuterà in base alla situazione concreta (numero di ragazzi e familiari, capienza della chiesa, orari delle Messe...). Sarà inoltre importante **celebrare il sacramento della Penitenza**. Non si ricorra ad una scarna celebrazione individuale ma si colga l'occasione per vivere una liturgia penitenziale di gruppo.

Per quanto riguarda le esperienze catechistiche e gli incontri per i genitori si rimanda ai suggerimenti che saranno forniti dagli uffici pastorali, coordinati dall'Ufficio per la Catechesi.

INDICAZIONI PER LA CELEBRAZIONE

Nobile semplicità

Sarà importante cercare alcune forme, anche minime, di **partecipazione della comunità**, senza ricorrere a celebrazioni “private” per i ragazzi e soltanto i loro famigliari.

I ragazzi percepiscono di ricevere i sacramenti, dono di grazia, dentro l’esperienza della vita stessa della Chiesa e non come si trattasse di un episodio “straordinario” e privato.

La necessità di celebrare i sacramenti che completano l’Iniziazione cristiana con gruppi contenuti e in domeniche successive può **favorire una educazione a vivere questi momenti non all’insegna dello straordinario** e dell’ esteriore ma all’insegna di una certa ordinarietà. **I segni liturgici, infatti, trovano la loro migliore efficacia attraverso una nobile semplicità.** A tal riguardo catechisti ed accompagnatori dei genitori promuovano, coinvolgendo le famiglie, scelte che non vadano nella logica dell’evento e dell’eccezionalità, ma dettate, invece, da **essenzialità e decoro.**

Ovviamente anche banalizzazione e sciattezza dovranno essere fuggiti: è il rito che si celebra, nella sua oggettività, ad essere il criterio ispiratore.

Giova inoltre ricordare che non è bene, anzi è dannoso, riempire la celebrazione di segni, didascalie, gesti che sono estranei al rito. La liturgia, ben condotta, è già forza evangelizzante e mal sopporta dissennate creatività che distolgono dal centro del rito.

Il formulario della messa. La concelebrazione

Nelle domeniche del Tempo ordinario è consentita la Messa rituale. Si valuti però attentamente se utilizzare il formulario della Messa della domenica corrente o quello della messa rituale, in base al calendario delle celebrazioni dei sacramenti pensato in quella parrocchia o comunità pastorale. Si ponga attenzione inoltre a **non interrompere** in maniera eccessiva **la continuità del Lezionario festivo.**

Si può utilizzare il colore liturgico bianco o oro.

Se in parrocchia ci sono diversi sacerdoti, sia in servizio pastorale sia residenti, siano invitati a **concelebrare con il Vescovo.** È consentito ai sacer-

doti della parrocchia concelebbrare all'Eucaristia presieduta dal Vescovo, anche se per l'utilità dei fedeli hanno già celebrato o dovranno celebrare un'altra messa. La concelebrazione si svolge, come è ovvio, nel rispetto delle norme sanitarie.

La preparazione

Per quanto riguarda le norme sanitarie (distanziamento, igienizzazione, capienza massima degli edifici di culto, mascherine, norme per la distribuzione della comunione) si rimanda a quanto già comunicato dall'Ordinario.

È molto importante avere **qualcuno che, discretamente, guidi e incoraggi la partecipazione dell'assemblea** durante tutta la liturgia, tenendo presente che normalmente si tratta di assemblee composite e non molto abituate a partecipare alle celebrazioni.

Si curi di **preparare l'assemblea** almeno 20 minuti prima dell'inizio della celebrazione: un saluto ai presenti, prove di alcuni elementi in canto, necessari avvisi pratici e raccomandazioni, potranno aiutare tutti a vivere un clima di raccoglimento e di preghiera.

Anche **chi presiede la celebrazione** potrà, prima di indossare i paramenti, rivolgere il suo saluto all'assemblea e invitarla a vivere con frutto il rito.

Si faccia il possibile per scegliere **canti che permettano la partecipazione di tutta l'assemblea** secondo le indicazioni liturgiche.

Si faccia il possibile per favorire la presenza di cantori del coro: occorre una azione pastorale sapiente che non mortifichi il coro – formato anch'esso da Battezzati che prestano il loro servizio liturgico – e che garantisca, dall'altra, il rispetto del distanziamento e delle norme di prudenza (1 metro laterale, 2 tra le file). A questo riguardo si rimanda a quanto proposto dalla sezione di musica sacra di questo Ufficio. Soprattutto si manifesta la disponibilità ad un confronto per trovare le soluzioni migliori: sacerdoti, direttori di coro e strumentisti non esitino a contattare l'Ufficio per la Liturgia.

I riti di inizio

La processione d'ingresso

Cominciato il canto di ingresso adatto al tempo o alla liturgia che si sta

celebrando, parte la **processione dei ministri verso l'altare**. Alla processione, dopo i ministranti con turibolo, croce e candele e il diacono o il lettore con l'Evangelionario, **possono prendere parte** anche gli eletti ai Sacramenti e i padrini, se in numero contenuto ed è possibile avere attenzione al necessario distanziamento.

Durante la processione di ingresso **un ministrante (o un cresimato dell'anno precedente) porti il vasetto con il sacro crisma** che sarà poi deposto sulla mensa dell'altare e incensato con essa.

Saluto del parroco

Il parroco, dopo il segno di croce e il saluto liturgico “*La pace sia con voi*” del Vescovo, rivolge al Vescovo a nome della comunità parrocchiale **brevi parole di benvenuto**. Se presiede un delegato episcopale è opportuno **informare** familiarmente la comunità **del nome e dell'incarico del presidente**.

Aspersione con l'acqua benedetta

Battesimo, Confermazione ed Eucaristia sono strettamente legati. Si sostituisca **sempre** l'atto penitenziale con **l'aspersione** per mantenere una chiara memoria battesimale e un chiaro collegamento tra i tre sacramenti dell'iniziazione cristiana (*cf. formulari adatti sul sito diocesano*).

La liturgia della Parola

Le letture

Per quanto riguarda i libri liturgici per la proclamazione della scrittura si ricorda che è obbligatorio l'uso dell'ultima edizione del lezionario. Si valorizzi anche **l'uso dell'evangelionario**. Si eviti di proclamare la parola di Dio salendo all'ambone con i foglietti domenicali.

Per iniziare la liturgia della Parola si attenda che ci sia **silenzio e attenzione**.

La liturgia della Parola deve essere celebrata in modo da favorire la meditazione; quindi si deve assolutamente **evitare ogni forma di fretta** che impedisca il raccoglimento. In essa sono opportuni anche **brevi momenti di silenzio**. Questi momenti di silenzio si possono osservare, ad esempio, prima che inizi la stessa liturgia della Parola, dopo la prima e la seconda lettura, e terminata l'omelia.

Non si chieda al lettore della prima lettura di proclamare anche il salmo: lettore e salmista sono, infatti, **due ministeri** che è bene distinguere.

I lettori siano adulti e preparati: abbiano esperienza e buona capacità di proclamazione. Non si affidino le letture ai cresimandi/comunicandi o ai loro padrini: essi sono chiamati ad essere i primi ascoltatori e i primi destinatari della Parola di Dio proclamata.

I canti della liturgia della Parola

Si abbia cura di eseguire sempre in **canto il salmo responsoriale** e il **canto al Vangelo**, permettendo la partecipazione dell'assemblea.

Quando presiede il Vescovo, in assenza del diacono, un presbitero conceleberrante o assistente proclama il Vangelo e chiede la benedizione del vescovo, durante il canto al Vangelo.

La liturgia del sacramento

Presentazione degli eletti ai Sacramenti della Confermazione e dell'Eucarestia

Subito dopo il Vangelo tutta l'assemblea siede. **Gli eletti ai sacramenti vengono presentati al Vescovo o al delegato dal parroco** o da un altro sacerdote. Se i cresimandi non sono troppo numerosi possono essere chiamati per nome, si alzano in piedi e rispondono "Eccomi". Se, invece, i ragazzi sono molti, possono essere invitati ad alzarsi in piedi mentre viene presentato al vescovo tutto il gruppo. Se la celebrazione è presieduta dal parroco questo momento si svolge con gli opportuni adattamenti (*cfr. formulari sul sito diocesano*).

Alla rinuncia e professione di fede e all'imposizione delle mani

I cresimandi fanno davanti al Vescovo la rinuncia al male e la loro professione di fede e ricevono l'imposizione delle mani. Dopo la professione di fede dei cresimandi si può eseguire una **breve acclamazione** con la quale tutta l'assemblea proclama la sua fede. Alla preghiera per l'imposizione delle mani si rispetti il **momento di silenzio prescritto**.

Si chiede di non arricchire indiscriminatamente questo momento della celebrazione con altri gesti di tipo simbolico o catechistico. *Gesti che richiamano i sette doni dello Spirito o altri testi di ringraziamento e invocazione potranno trovare posto in altri contesti, come, ad esempio, gli ultimi*

incontri di catechesi o giornate di ritiro.

Alla crismazione i ragazzi si dispongono ordinatamente in fila, distanziati, insieme ai padrini e madrine, oppure può essere lo stesso celebrante a passare tra i banchi. Il padrino e la madrina **suggerisca in modo chiaro al presidente il nome del cresimando**. Il padrino e la madrina posa la **mano sulla spalla destra** del cresimando.

Durante la cresima dei primi ragazzi si avrà cura di **far sentire chiaramente la formula della crismazione e del dono della pace**, con le risposte. **Si potrà poi eseguire un canto adatto** di invocazione allo spirito Santo alternandosi tra il coro e l'assemblea. Si valuti anche, in anticipo, con il presidente della celebrazione, la possibilità di non eseguire un canto ma di far udire a tutti le risposte dei cresimandi. In tutti i casi si abbia l'attenzione di non aggiungere parti al dialogo rituale (parole di presentazione del singolo cresimando, domande, commento al nome).

Una **precisazione importante** riguarda la modalità per la Crismazione in tempo di Covid-19.

È noto come «il sacramento della Confermazione si conferisce mediante l'unzione del crisma sulla fronte, che ti fa con l'imposizione della mano, e mediante le parole: “N. ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono» (Paolo VI, *Divinae consortium naturae*, Costituzione apostolica sul sacramento della Confermazione, 15 agosto 1971, pagina 20 del Pontificale Romano).

In ragione delle norme sanitarie, su disposizione della Conferenza Episcopale Italiana, l'unzione crismale si potrà compiere, **dopo aver imbevuto un batuffolo di ovatta nel Santo Olio**, imponendo la mano destra sul capo del cresimando e tracciando il segno di croce tenendo il batuffolo tra il pollice e l'indice.

Chi procede alla crismazione avrà l'attenzione di igienizzarsi le mani prima di procedere ad essa. Si avrà inoltre cura di cambiare l'ovatta per ogni cresimando.

La sacrestia della Cattedrale e l'Ufficio per la Liturgia sono a disposizione se fosse necessario rinnovare o fornirsi di Santo Crisma.

La preghiera universale

Le intenzioni di preghiera (5-6 al massimo) siano formulate con la **neces-**

saria brevità. Si prepari sempre, oltre alle intenzioni, anche la **monizione introduttiva e l'orazione finale.**

Si rispetti lo schema prescritto della rituale:

- per i cresimati/comunicandi
- per i genitori, i padrini, gli educatori
- per la Chiesa, il vescovo e i ministri del Vangelo
- per le necessità dell'umanità
- per una o due eventuali intenzione particolare di preghiera.

Durante la preghiera dei fedeli si eviti di iniziare i movimenti preparatori della processione offertoriale.

La liturgia eucaristica

Preparazione dell'altare e presentazione dei doni

All'inizio della liturgia eucaristica si portano all'altare i doni, che diventeranno il Corpo e il Sangue di Cristo.

Quantunque i fedeli non portino più, come un tempo, il loro proprio pane e vino destinati alla Liturgia, tuttavia il rito della presentazione di questi doni conserva il suo valore e il suo significato spirituale.

Prima di tutto si prepara l'altare, o mensa del Signore, che è il centro di tutta la liturgia eucaristica, ponendovi sopra un ampio corporale, il purificatoio e il calice. Si possono collocare in questo momento anche i fiori. Questo gesto potrebbe essere affidato ad alcuni genitori o ai ragazzi che hanno ricevuto i sacramenti nell'anno precedente.

Poi si portano le offerte: alcuni cresimati presentano il pane, il vino, l'acqua e i doni per i poveri. Si possono anche fare offerte in denaro, o presentare altri doni per i poveri o per la Chiesa, portati dai fedeli o raccolti in chiesa. Essi vengono deposti in luogo adatto, fuori della mensa eucaristica.¹

Il canto all'offertorio accompagna la processione con la quale si portano i doni; esso si protrae **almeno** fino a quando i doni sono stati deposti sull'altare.²

La disposizione sopra riportata è chiara: **nessun dono simbolico. Questo**

¹ OGMR 73

² OGMR 74

vale per ogni celebrazione, non solo per quelle presiedute dal Vescovo. È necessario correggere senza esitazioni una prassi da troppo tempo errata. Quanto si porta all'altare deve essere realmente condivisibile con i poveri o provvedere a una necessità concreta della comunità. **Non** è, perciò, nemmeno il contesto rituale nel quale portare l'eventuale dono per i ragazzi o per il Vescovo. Se si ritiene opportuno offrire un dono, lo si presenti – come saluto – al termine della Messa.

Il prefazio

Il prefazio della messa rituale della confermazione, riunendo insieme il ricordo dei tre sacramenti dell'iniziazione, è particolarmente adatto.

Gli embolismi

Durante la preghiera eucaristica si inserisca la **preghiera per i cresimati/comunicandi e il ricordo della Domenica**. (cfr. sito)

I riti di comunione

La preghiera del Signore

Si richiami, da parte del presidente, il **valore battesimale del Padre nostro** che è da pregare con le mani aperte e alte. Sarà opportuno, durante la catechesi preparatoria, richiamare il significato di questo gesto, presente già nelle catechesi mistagogiche dei Padri.

Si eviti di banalizzare la portata di questa preghiera favorendo il gesto di prendersi per mano. **Si educi invece ad assumere l'atteggiamento dell'orante, con le braccia aperte**.

Segno di pace dell'assemblea

Fino a nuova disposizione si ometta.

Comunione

In questa fase, purtroppo, seppure con grande rammarico, contrariamente a quanto richiesto negli anni passati, è bene evitare la comunione sotto le due specie.

Si sottolinei invece il momento dell'invito alla comunione "*Beati gli invitati*" rivolgendo a breve monizione ai ragazzi prima dell'invito per richiamare la loro attenzione al gesto sacramentale che stanno per compiere (cfr. formulari adatti sul sito diocesano).

I Comunicandi ricevano il Corpo di Cristo, sulle mani, per primi, se possibile all'altare. I padrini vengono comunicati con il resto dell'assemblea.

Si presti la necessaria attenzione ai comunicandi che necessitano di ostie senza glutine.

L'Ufficio per la liturgia rimane a disposizione per studiare con i parroci le migliori soluzioni in casi difficili, anche in riferimento a ragazzi con malattie o disabilità.

Si prenda in considerazione la possibilità di utilizzare particole di maggiore consistenza: si potrà così sottolineare l'aspetto dell'Eucarestia come banchetto e cibo.

Terminata la distribuzione della Comunione, si prega per un po' di tempo in **silenzio**. Tutta l'assemblea – con i ragazzi protagonisti – può anche cantare un salmo, un altro cantico di lode o un inno.

Per completare la preghiera del popolo di Dio il vescovo recita l'orazione dopo la Comunione, nella quale invoca i frutti del mistero celebrato. **Solo a questo punto (e non prima**, interrompendo la conclusione dei riti di comunione) si potranno dare brevi avvisi o **presentare eventuali doni** ai cresimati o rivolgere parole di ringraziamento alla catechiste. Il tutto, però, venga compiuto con grande **moderazione**.

In conclusione

Si invitano i parroci a contattare appena possibile il ministro assegnato per concordare con lui le modalità celebrative che ovviamente terranno conto delle presenti indicazioni.

Nel limite del possibile si può pensare ad un incontro previo con i ragazzi, i genitori e i padrini. Ci si accordi direttamente con il ministro delegato. Per l'incontro si potrà anche attingere ai sussidi predisposti per i genitori e disponibili sul sussidio per l'incontro degli eletti ai sacramenti con il Vescovo.

L'Ufficio per la liturgia è disponibile per guidare i ragazzi ad una visita alla Cattedrale come memoria dei sacramenti ricevuti. L'esperienza potrà essere vissuta all'interno dell'anno della mistagogia. È inoltre disponibile a illustrare i sacramenti dal punto di vista liturgico e a fornire consigli nella preparazione delle celebrazioni.

Norme minime per i fotografi:

- se possibile sia uno solo
- si eviti il più possibile l'uso del flash
- è vietato, salvo permesso espresso e motivato del Parroco, il posizionamento di fari o di altri corpi illuminanti
- gli operatori abbiano un posto fisso e vi rimangano per tutta la celebrazione
- si evitino fotografie durante la proclamazione della Parola di Dio e durante la preghiera eucaristica.

APPENDICE

Il rito di elezione ai sacramenti

Questo rito si celebra per i ragazzi che devono completare la loro Iniziazione cristiana. Esso si colloca al *termine* del «secondo tempo» (detto *del DISCEPOLATO*).

Questa celebrazione può essere fatta o in una domenica precedente ai sacramenti, in una Messa d'orario, o come celebrazione di gruppo, a seconda della situazione epidemiologica e della situazione concreta della parrocchia o comunità pastorale. Vi sia però sempre una presenza di adulti.

Rispetto al rito previsto dall'itinerario diocesano sono state previste delle semplificazioni.

RITI DI INTRODUZIONE

Canto di inizio

Segno di croce e saluto liturgico

Chi presiede saluta e introduce con brevi parole la celebrazione. Quindi invita a pregare:

Preghiamo.

Grazie, Padre buono,
per averci riuniti
ancora una volta per ascoltare
la parola del tuo Figlio.
Sappiamo che tu ci vuoi bene
e ci conosci personalmente
da prima che noi conoscessimo
te e il tuo figlio Gesù.
Preparaci a ricevere il dono
della Confermazione e dell'Eucarestia
che ci conferma come tuoi figli
e ci costituisce Corpo vivente di Cristo.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Le letture sono quelle della domenica. Particolare rilievo deve essere dato al vangelo. Viene portato l'Evangelario mentre si compie l'acclamazione.

Dopo la liturgia della Parola, il responsabile dell'Iniziazione cristiana presenta al parroco coloro che devono essere eletti alla Confermazione e all'Eucarestia.

Elezione

Dopo l'omelia i ragazzi si alzano in piedi insieme con i padrini, le madrine, e con i catechisti. Il celebrante si rivolge ai presenti con queste parole o con altre simili:

La santa Chiesa di Dio
desidera conoscere se questi ragazzi
sono preparati a ricevere i sacramenti
che completano la loro Iniziazione cristiana.

A nome del Vescovo, chiedo perciò a voi, catechisti,
di dare la vostra testimonianza.

Questi ragazzi
hanno ascoltato fedelmente con voi la Parola di Dio
annunziata dalla Chiesa?

Catechisti:

Sì.

Celebrante:

Hanno cominciato a camminare con voi davanti a Dio,
mettendo in pratica la parola che ascoltavano?

Catechisti:

Sì.

Celebrante:

Sono stati uniti a voi e sanno pregare?

Catechisti:

Sì.

Il celebrante si rivolge quindi ai ragazzi:

Ora mi rivolgo a voi, cari ragazzi:

i vostri catechisti hanno reso buona testimonianza su di voi.

La Chiesa, fiduciosa nel loro giudizio,
in nome di Cristo vi invita a celebrare i sacramenti
che completeranno la vostra appartenenza a Cristo e alla sua Chiesa.

Ora dunque tocca a voi,
che già da tempo avete udito la voce di Cristo,
rispondere davanti alla Chiesa,
manifestando la vostra intenzione.

Volete essere ammessi ai sacramenti di Cristo,
cioè alla Confermazione e all'Eucaristia?

Ragazzi:

Sì, lo vogliamo.

Celebrante:

Cari ragazzi,
per mandato del Vescovo di questa diocesi,
dichiaro con gioia che siete stati prescelti
per essere iniziati ai santi misteri.

Ragazzi e tutta l'assemblea:

Rendiamo grazie a Dio.

Quindi, chi preside si rivolge ai padrini, alle madrine e ai catechisti con queste parole o con altre simili:

Cari padrini e madrine,
vi raccomandiamo nel Signore questi eletti
per i quali avete reso la vostra testimonianza.
Assisteteli col vostro fraterno aiuto
e incoraggiateli con l'esempio,
finché giungano ai sacramenti della vita divina.

Preghiera dei fedeli

Si suggeriscono alcune intenzioni che si possono aggiungere a quelle preparate.

Lettore:

Per i ragazzi qui presenti,
perché ricordino questo giorno della loro elezione
e siano riconoscenti a Dio
per la benedizione che hanno ricevuto,
preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore:

Per i catechisti,
perché sappiano far gustare la dolcezza della parola di Dio
e la trasmettano fedelmente,
preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore

Lettore:

Per i padrini e le madrine,
perché sappiano mostrare a questi eletti
come ispirarsi sempre al Vangelo,
preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Lettore:

Per le famiglie di questi eletti,
perché li favoriscano e li aiutino a rispondere con generosità
all'azione dello Spirito Santo,
preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Chi presiede, stendendo le mani sopra gli eletti, conclude la preghiera con la seguente orazione:

O Dio,
che nella tua onnipotenza hai creato l'uomo
e nella tua misericordia l'hai redento,

guarda con bontà ai tuoi figli di adozione
e accogli questi eletti
nel popolo della nuova alleanza,
perché, diventati figli della tua promessa,
ottengano per grazia
ciò che non hanno potuto ottenere
con le loro forze.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Se si celebra la Messa, la Celebrazione eucaristica riprende dalla PRESENTAZIONE DEI DONI.

